

A colloquio con Walter Tocci, del Pds futuro assessore al traffico e alla mobilità, se Rutelli diverrà sindaco
«Dobbiamo dare a Roma una classe dirigente all'altezza delle sue risorse
Noi siamo pronti. Questa volta possiamo e dobbiamo vincere»

«Un voto a sinistra per una vera svolta»

Walter Tocci, 41 anni laureato in Fisica e laureando in Filosofia, impiegato dell'Alenia Spazio con Chiara, maestra elementare, i due hanno un figlio, Tommaso. La breve storia privata di un uomo schivo, su cui ora sono concentrati i lettori dell'opinione pubblica. Francesco Rutelli ha scelto lui come assessore alla mobilità e al traffico della sua futura giunta, se verrà eletto sindaco. Un ruolo strategico, senza dubbio. Tocci è competente, la qualità gli è riconosciuta da amici e avversari. È sua l'unica analisi seria, puntuale, corredata da fonti analitiche, su cosa è stata Roma in tutti gli anni Ottanta: il suo libro «Roma che ne facciamo», uscito nel pieno della campagna elettorale, Ma Tocci (candidato al consiglio comunale per il Pds), soprattutto, rappresenta una parte significativa della storia del Pci-Pds romano degli ultimi quindici anni. Un immigrato, come tale uomo del dubbio. Ma dentro il Pds, e che ha vissuto con grande passione l'esperienza di una coalizione così variegata (Pds, Verdi, patiti di Segni, Alleanza democratica, liberali, lista Pannella, parte dei repubblicani) che ha lavorato per la candidatura Rutelli.

Perché, gli elettori del Pds, i cattolici, quelli che si stringono intorno a questa coalizione, devono puntare su Rutelli?

Dobbiamo dare a Roma una classe dirigente all'altezza delle sue risorse. Rutelli ha il pregio di aver riunito intorno a lui molte forze, competenze per

«Dobbiamo dare a Rutelli un consenso forte, subito per tenere lontano Fini. Diamo una risposta ferma contro il neofascismo»

cambiare la città. Questa è l'occasione, non solo per fare una giunta, ma per creare una classe dirigente nuova. Che sia colta, sensibile socialmente, ed efficiente. Cioè una classe dirigente all'altezza della Roma moderna che si lascia alle spalle i palazzinari.

Gli elettori del Pds sulla scheda domani troveranno il simbolo del Pds, il candidato sostenuto dalla Quercia, Francesco Rutelli, e il nome di Renato Nicolini. La candidatura di Nicolini è stato un bene o una frattura, pesante ostacolo per l'affermazione della sinistra?

Noi abbiamo sviluppato un dialogo e abbiamo accettato questa situazione, ritenendo che il confronto potesse arricchire la sinistra romana. C'è stato, è vero, un momento difficile quando Nicolini si è candidato. Non solo non c'è stata, poi, frattura, ma c'è stato dialogo, consensi, confronti fruttuosi. È stato anche importante che Nicolini abbia detto che al ballottaggio, se vincerà Rutelli al primo turno, lo appoggerà. Però in queste ultime ore mi sento di fare un appello agli elettori di sinistra ancora incerti: noi dobbiamo, già dal primo turno, dare a Rutelli un consenso forte per staccare il probabile avversario che sarà Fini. Come gente di sinistra, democratica, non possiamo accettare che Fini si avvicini di molto a Rutelli. Dobbiamo dare da subito un segnale di civiltà di una Roma che dice no al neofascismo.

Dove hai fatto la campagna elettorale?

Molti dicono che sarà decisivo il voto delle borgate. Come mai, nessuno sa prevedere come voteranno le borgate? Quattro anni fa vinse, inaspettatamente la Dc...

di disponibilità a puntare sulla qualità urbana, anche come opportunità di nuovo lavoro, rimborsata, e in tutta Roma.

Tu pensi che i romani possano mandare un fascista come sindaco in Campidoglio?

No. Sarebbe il declino di Roma come capitale internazionale. **Domani si vota. Credi che la sinistra possa vincere?**

Noi possiamo vincere perché abbiamo fatto un discorso positivo alla città. Abbiamo scelto di parlare delle risorse di Roma.

Quali sono queste risorse?

Bisogna avere prima di tutto la coscienza dei talenti di Roma. La città ha tanti gioielli in primo luogo culturali. Ma ci sono gioielli moderni, la ricerca scientifica, le università, le tecnologie. Queste risorse sono state disperate o al meglio ignorate. Noi dobbiamo difenderle, curarle e metterle in comunicazione. Se i risultati di la ricerca fossero messi a disposizione della piccola e media impresa noi avremmo un innalzamento della capacità produttiva. Rutelli deve andare da Campidoglio e chiedere la salva guardia del polo tecnologico.

Lo ha capito anche Caruso che ha chiuso la campagna elettorale a Fecocitella. La

De riscoprire gli operali dopo averne decretato la «sparizione»...

Caruso, Martinazzoli sono andati sul luogo del misfatto. Se la Libertà salta e in cattività è la responsabilità precisa della Dc. Con Gerace quelle zone erano diventate più appetibili per manovre speculative che per un serio sviluppo tecnologico. Noi dobbiamo ordinare una politica industriale. Ad esempio ricomprendendo il settore militare per la realizzazione di una grande rete telematica. L'idea della città abbata.

C'è un esempio in Europa?

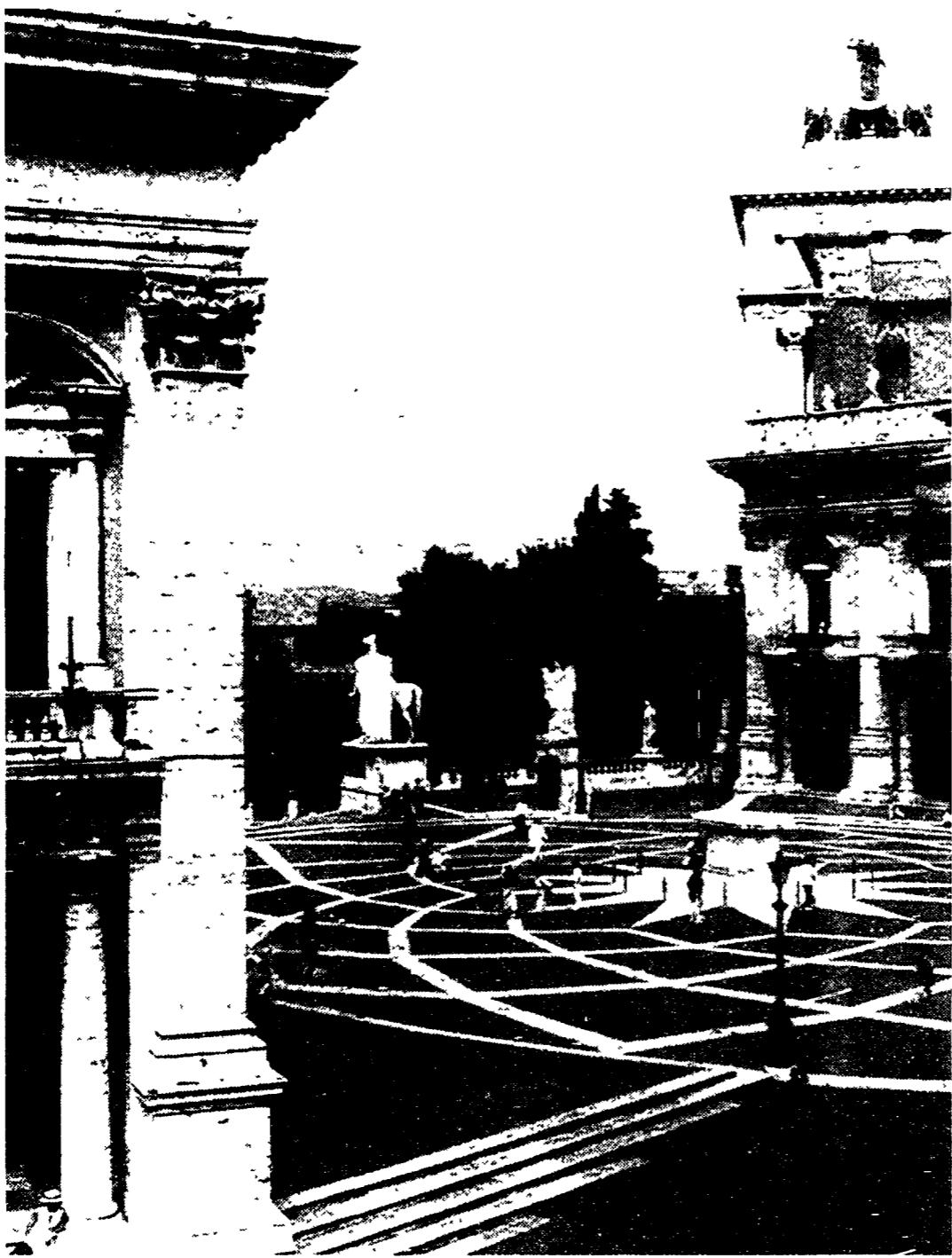
C'è l'esempio americano. Al Gore Bill Clinton hanno messo in testa al loro programma le famose «autostrade intellettuali» in cui si può pensare ai banche dati dei calcolatori ndr).

Quanto tempo ti vuole a «cablare» la città?

Ci vuole programmazione, a cominciare dagli investimenti della Sip. Una rete di abloggio intercomunale che trasferisce dei ministeri in periferia, almeno di quelli trasferibili.

I ministri della discordia. Ma c'è ancora spazio per lo Sdo?

In questa ottica lo Sdo è solo un capitolo. Il decentramento è altra cosa. Il trasferimento



FABIO LUPPINO



re di percorsi cittadini interamente al mezzo pubblico.

Ma i soldi ci sono?

Noi siamo l'unica a forza ad aver detto dove si trovano i soldi.

E dove si trovano?

Nel caso specifico bisogna trovarli dal pagamento dei parcheggi in strada. I soldi andranno a finanziare la realizzazione di linee tranviarie e dei trasporti pubblici.

Ma i romani saranno disposti a pagare il parcheggio?

I romani non sono disposti a pagare quando i soldi vanno in un deficit di cui non si capisce la finalità. Se noi diciamo dove vanno i soldi e entro un anno gli diamo la possibilità di vederli come quanto fatto allora ci sarà la disponibilità.

Privatizzerete l'Atac?

Penso che dobbiamo introdurre nell'Atac azienda pubblica, una fortissima iniezione di maggioranza. Anche per questo dobbiamo partire da un patto con i cittadini: proporzioniamo un abbonamento annuale che rimborsa a prezzo fisso per quattro anni. È un invito a scommettere.

«Governeremo chiedendo la collaborazione dei cittadini. Dai trasporti pubblici alle periferie»

La quarta cosa? Sbloccare subito dei parcheggi disambigati.

Quanto tempo ci vorrà, per aprire un cantiere di una nuova linea di metropolitana?

Intanto dobbiamo sbloccare le opere già finanziate per la Roma Pantano e un finanziamento dall'87 di 300 miliardi. Ma è stato aperto un cantiere. E poi dobbiamo realizzare i trami a partire da quello Casale-Piazza Venezia. In tutte le città europee il tram se ben progettato è un elemento del tessuto urbano. Supereremo i problemi che ci sono per questo tratto, senza impatti violenti. E poi deve partire subito la ferrovia.

In che modo i progressisti al governo sapranno confrontarsi con i «poteri forti»?

Noi proponiamo alla città un nuovo modello di sviluppo. Con una giunta pubblica che metta insieme cultura e economia amministrativa, con al centro il progetto, non in modo statalistico, ma di fondo bene le prospettive. La città in Europa è forte dove riesce a mettere insieme tutte le sue risorse. E noi quindi diciamo agli imprenditori, guardate che il corporativismo porta al declino di Roma. Noi daremo all'imprenditoria romana un quadro di certezze. Diamo se lavorate con queste regole c'è spazio per tutti e il profitto che rimborsate sarà un investimento.

Dove sarai domani?

Nelle sezioni come sempre, insieme ai militanti del mio partito che mi hanno insegnato tante cose.

Ma la vera?

«Stregonia» tutti usano. La nostra è una generazione che ha avuto una svolta nel '68 e che poi ha perso sempre. Credo sia giunto il momento che questa generazione non solo vada in città, ma che si cominci il governo di Roma e del Paese.

Smog Protesta di Legambiente al Colosseo

La Legambiente ha protestato ieri mattina al Colosseo contro lo smog. Alcuni membri dell'associazione ambientalista, dopo essere saliti sul Colosseo, hanno steso un lenzuolo gigante (nella foto) con su scritto «stendi anche tu la chiappasmo». «Tutti devono comprendere e dicono che l'inquinamento è ormai insopportabile ed estremamente nocivo per la nostra salute. Per questo abbiamo scelto una campagna il più visibile possibile e la risposta che ci sta arrivando dai cittadini è enorme. Sono infatti ormai centinaia le lenzuola che abbiamo distribuito nella città di Roma. A gennaio, quando le ritireremo ed effettueremo delle analisi, tutti potranno vedere in forma evidente quali schifezze si respirano e inviteremo tutti a consegnarle direttamente al sindaco».

Domani pedalata contro la mal'aria

Nell'ambito dell'«Operazione mal'aria» di Legambiente i ciclisti romani sono invitati domani mattina alle 9,30 a piazza del Popolo «muniti di bicicletta, panna e voglia di pedalare» per difendere la città. La manifestazione fa parte dell'iniziativa che sta «biancando» ottanta città italiane con le lenzuola «chiappasmo» di cui diamo notizia qui sopra. Alla guida della carovana ecologica ci sarà il decano del ciclismo ambientalista, Vitale Marongiu.

Elezioni 1 Appello contro la discriminazione

Ventidue associazioni di immigrati chiedono ai candidati al Comune di Roma un impegno per l'attuazione delle leggi e contro le discriminazioni. Le associazioni chiedono ai candidati un impegno per la realizzazione dei centri di prima accoglienza previsti dalla legge Martelli e il consenso degli immigrati senz'altro. La situazione presso tutti gli enti locali delle consultazioni per la migrazione previste dalla legge Foschi, la partita di trattamento dell'associazionismo democratico degli immigrati nei confronti dell'associazionismo italiano, la gestione diretta da parte delle associazioni democratiche degli immigrati di almeno il 50% dei fondi destinati all'immigrazione.

Elezioni 2 Come e dove si vota nel Lazio

Oltre a Roma i cittadini di 19 comuni di quattro province del Lazio (esclusa quella di Rieti) andranno a votare domani per il rinnovo del consiglio comunale e per eleggere il sindaco. Nella provincia di Roma sono quattro i comuni: Sonnino nel Cimino, Ronciglione, Capranica e Corchiano. In tutti si vota a turno unico. Una sola tornata elettorale, anche in tre comuni della Ciociaria: Isola Liri, Corvaro e Campoli Appennino. In provincia di Latina, oltre che nel capoluogo voterà anche a Formia, dopo il turno in entrambi i comuni.

Ostia Mille famiglie al freddo

Circa mille famiglie delle case Armellini si trovano al freddo ogni anno e riscalda i nienti vengono accesi ad inverno inoltrato. L'anno scorso ad esempio, alla fine di dicembre, provocando gravissimi disagi. Il presidente della tredicesima circoscrizione, Angelo Bonelli ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica per i ritardi con cui i riscaldamenti vengono accesi dalla società Pelopia di Armellini, anche perché vengono fatti pagare per tutto l'inverno.

Tor Lupara Segnalati alcuni casi di scabbia

L'ospedale di Monterotondo ha segnalato all'ufficio di igiene pubblica alcuni casi di scabbia nella zona di Tor Lupara. Alcune delle persone sottoposte a visita dermatologica risultate affette dalla malattia provenivano da paesi extraeuropei ma non è confermato che risiedono tutte nell'ex clinica Madonna delle Rose da tempo occupata da stranieri e italiani che vivono in condizioni igieniche precarie. La direzione sanitaria dell'ospedale di Monterotondo ha confermato comunque che almeno tre casi sono stati denunciati all'ufficio di igiene pubblica il quale provvederà ad informare il commissario preletto di Mentana.

LUCA CARTA

Roma Capitale Nel '93 ventitré restauri Ma Spini promette: «Ora andremo più in fretta»

Ventitré restauri, tra chiese e palazzi monumentali, compreso quello dell'ex palazzo Massimo, dove dovrebbe trovare posto il Museo romano. E poi parcheggi e altri interventi nell'area della riunione del Consiglio dei ministri. L'onorevole Valdo Spini ha illustrato lo stato di attuazione del programma degli interventi per Roma capitale.

La massima parte degli interventi compresi nel programma secondo il ministro ha già preso l'avvio. I fondi stanziati per il 1993 e per il 1994 sono stati destinati ad opere immediatamente realizzabili. Il metà del finanziamento è stata assegnata ai Beni culturali per restauri e ristrutturazioni di 231 chiese e palazzi di rilevante interesse artistico. Tre miliardi sono stati assegnati alla Provincia di Roma per restaurare la sede di Palazzo Valentini e circa 15 miliardi invece saranno investiti dal Comune di Roma per realizzare 1.750 posti auto. I parcheggi di scambio sono in corso a Ostia Lido e Centro Ostia Antica, Ostia Stella polare, Garbatella II e Muratella. La ripartizione dei fondi è stata decisa avendo come criterio la rapidità di attuazione dei progetti che dovranno quindi essere portati a termine entro 12 mesi.

Il ministro Spini ha ribadito l'impegno ad adoperarsi perché la legge «Roma Capitale» abbia un'attuazione più spedita rispetto al passato. Lo studio di legge per il primo semestre nazionale delle problematiche della città di Roma.